

Una rassegna in Palazzo Strozzi dell'opera del grande architetto

# A Firenze mostra di Le Corbusier

leri sera, conferenza stampa: « Interessi privati, pregiudizi, immaturità culturale delle autorità pubbliche sono stati di ostacolo alla mia attività artistica. Per ciò ho rifiutato di far parte degli istituti accademici di Francia »

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5. Domani, alle ore 11, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, avrà luogo la cerimonia inaugurale della mostra del più famoso architetto urbanista del nostro tempo: Le Corbusier, allestita in Palazzo Strozzi. Nel corso della manifestazione, alla quale hanno dato la propria adesione le maggiori personalità della cultura e dell'arte italiana, il sindaco prof. La Pira conferirà all'illustre artista la medaglia d'oro della città. Successivamente il prof. Samonà, della Facoltà di architettura di Venezia, terrà il discorso ufficiale. Al termine sarà aperta la mostra che illustra l'opera pittorica, scultorea e grafica di Le Corbusier che è allestita nelle sale di Palazzo Strozzi. Durante il periodo di apertura di questa importante esposizione — con la quale si intende riprendere la tradizione iniziata nel '51 con la mostra di Frank Lloyd Wright — avranno luogo significative manifestazioni, alle quali prenderà parte lo stesso artista. In una di queste occasioni, l'Università di Firenze offrirà a Le Corbusier la laurea honoris causa.



FIRENZE — Le Corbusier (a destra) e il sindaco La Pira in Palazzo Vecchio. (Telefoto)

Cape Canaveral

## Rinviato il lancio di Cooper



CAPE CANAVERAL, 5. Il quinto lancio spaziale USA che avrebbe dovuto portare in orbita il cosmonauta Leroy Cooper, è stato rinviato a data da determinarsi, probabilmente alla fine di aprile. I tecnici di Cape Canaveral, infatti, nel corso degli ultimi controlli hanno riscontrato delle imperfezioni nel funzionamento dell'impianto elettrico del missile Atlas. Non si è potuto, naturalmente, apprendere quale sia la natura delle imperfezioni, ma è certo che occorrerà circa un mese per correggerle e sottoporre il razzo ad ulteriori e definitivi controlli. Il lancio del cosmonauta americano Gordon Cooper — quinto dopo quelli di Glenn Shepard, Schirra e Carpenter — avrebbe infatti dovuto effettuarsi il giorno 2 aprile prossimo mentre è stato rinviato alla fine dello stesso mese. Come è noto, dopo il lancio, è previsto che Cooper compia 22 orbite intorno alla Terra, prima del recupero. Nella foto: L'astronauta capitano Leroy Cooper durante le prove nella capsula spaziale. (Telefoto)



## Cronaca della giornata di lotta a Milano

# Coi metallurgici sul sagrato

Il «cislino» e il comunista, l'incontro con la massaia, il colloquio con Bianciardi e le iniziative dei pittori

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. Sino alle 10, in piazza del Duomo, è un giorno come un altro. La gente, aspettando il filobus, parla del freddo. Poi ecco un lontano sibilo. « Che c'è — dice uno — i matziani? ». In verità il breve e ritmico suono del fischietto evoca proprio certe musiche elettroniche dei film di fantascienza, quel « ri », « ri », « ri », dei primi dischi volanti alla conquista del « pianeta Terra ». Già gruppi di curiosi, usciti in fretta dal Motta, fanno siepe davanti alla galleria. Dall'altra parte, davanti allo Arengario, si ferma la prima macchina della polizia. C'è l'intero stato maggiore della Questura e della « polizia ». Ed ecco, in fondo alla piazza, il primo gruppo della CGE con un grande striscione tenuto su dai più giovani.

« Venendo qui siamo passati davanti l'Associazione industriali — dice un operaio della CGE. — C'erano le tendine scostate. A Borletti, in questa parte della storia, le orecchie stamattina ». Più avanti c'è un « cislino » in animata discussione con un comunista. Già dalle prime battute si indovina subito che i due portano avanti la loro discussione da tempo immemorabile e che, in questo loro « scontro », è tanta parte della storia della loro fabbrica. Stavolta si dissente attorno ad un manifesto della Federazione milanese del PCI sullo sciopero dei metallurgici. « Non dovevate farlo — dice un cislino — cosa c'entrano i partiti? E poi l'ha scritto anche l'Anpi! ». Poi scoperiamo contro i padroni che non ci vogliono dare il contratto. Punto e basta. E il comunista: « Ma allora spiegami un po' perché sei qui in piazza del Duomo. Cosa c'è scritto sul manifesto che porti sulle spalle? Che chiede la solidarietà? Ebbene, il mio partito si muove per aiutare i metallurgici, e sai che ti dico? Che mi piacerebbe proprio se anche la DC facesse un manifesto come quello che abbiamo fatto noi, per dire alla gente

che i metallurgici hanno ragione. Non sei d'accordo? ». Il « cislino » accarezza nervosamente il cartellone. « Nei comitati ci devono essere tutti », dice. « Certo, anche il cardinale Montini. Più siamo meglio è ». Già, perché non il cardinale Montini? Il comunista « cattivo », insiste: « Solo che a Montini bisogna dargli una mano. Lui è là, e cammina avanti e indietro nel salone. Da una parte ci sei tu e gli dici: « Cardinale », apri il portone e vieni fuori che siamo tutti brava gente. Dall'altra c'è Cicogna, c'è Borletti, c'è l'Associazione degli imprenditori cattolici, quelli che a Natale si sono scambiati dei cammelli tutti d'oro, ma così piccoli che passano senza fatica nella cruma di un ago... ». « Mi scusi, ma cos'è questa manifestazione? », chiede a questo punto una donna stretta fra il corteo e una montagna di neve. Tocca proprio al « cislino » rispondere: « Non vede? Siamo quelli del « miracolo ». E quella: « Ah! Comunisti siete... ». « No signora, io sono democristiano. Sono l'unico vero democristiano d'Italia ». « Se le serve un comunista — dice l'altro — sono qui io... ». E se ne vanno, il comunista e il democristiano, discutendo. E il cartellone sulla solidarietà passa da una mano all'altra ad ogni giro della piazza.



MILANO — Un gruppo di licenziati dalla Geloaso nel corteo che si dirige verso piazza del Duomo. (Telefoto)

## La solidarietà della cultura milanese

Pubblighiamo, dopo quelle apparse sabato scorso di Guido Aristarco, Luciano Bianciardi, Fausta Ciantele, Ludovico Geymonat, Gianroberto Ferrata, Alberto Masani e Guido Piovene, altre dichiarazioni di intellettuali solidali con la lotta dei metallurgici:

**PAOLO ROSSI**  
ordinario di storia della filosofia all'Università di Bologna

La lotta per un nuovo sistema contrattuale, per la libertà e per la presenza attiva del sindacato nelle fabbriche comporta ovviamente conseguenze politiche di importanza decisiva. Quanti, con i mezzi e gli strumenti che hanno a disposizione, lavorano a un rafforzamento della cultura democratica in Italia, non possono non rendersi conto che, mai come in questo caso, la vittoria di una categoria di lavoratori è la

vittoria delle forze del rinnovamento e del progresso. Assietiamo in questi giorni a nuovi attentati alla libertà della cultura, a tentativi di limitarsi o di impedire le indagini sui centri di potere che si vanno rivelando centri di corruzione, a pericolose involuzioni del centro-sinistra.

**ENZO PACI**  
ordinario di filosofia teoretica all'Università di Milano

Come diceva Ferrata nella sua dichiarazione di qualche giorno fa, penso che sia bene che intellettuali e

metallurgici si incontrino ancora per discutere sui problemi tecnici e umani implicati nella lotta comune.

**ERNESTO TRECCANI**  
pittore

Nelle lotte per la libertà della Spagna, per l'Algeria e contro la censura, noi abbiamo visto gli intellettuali italiani particolarmente sensibili e all'avanguardia di azioni risolutive. Più difficilmente si è verificato questo impegno per le lotte del mondo del lavoro. D'altra parte la funzione della classe operaia è appunto quella di riuscire a trascinarsi in un moto rinnovatore di tutta la società, i diversi strati della popolazione, e quindi gli intellettuali che ne rappresentano una particolare coscienza, lo credo che la lotta così lunga e dura del metallurgico per obiettivi che vanno al di là della rivendicazione economica contingente, possa essere un momento importante di questo incontro tra il movimento operaio e gli intellettuali d'avanguardia.

## La solidarietà degli autoferrotravvieri romani

I lavoratori dell'Atac, della Sifer e delle autolinee private del Lazio hanno deciso nel corso di assemblee straordinarie di esprimere concretamente la loro solidarietà con i metallurgici e gli autoferrotravvieri della Roma-Nord. Circa ventimila tra autisti e fattorini verseranno in favore dei lavoratori in lotta i compensi per un numero non ancora determinato di ore lavorative. Le organizzazioni sindacali hanno preferito adottare questo tipo di azione nella considerazione dei disegni che sarebbero derivati alla cittadinanza da uno sciopero degli addetti ai trasporti pubblici. I motivi che uniscono in questo momento autoferrotravvieri e metallurgici non sono soltanto di carattere ideale perché ambidue le categorie si stanno battendo contro il medesimo atteggiamento intransigente della Confindustria.

Adriano Guerra

Marcello Lazzarini